

PLATONE



Caro Fedro,
questo è un bel luogo
per leggere e discutere
di filosofia.



Il platano è molto frondoso e alto;
l'agnocasto è alto,
la sua ombra bellissima

ΦΑΙ. [...] ἀλλὰ ποῦ δὴ βούλει καθιζόμενοι ἀναγνόμεν;
ΣΩ. Δεῦρο· ἐκτραπόμενοι κατὰ τὸν Ἴλισσόν ἴωμεν,
εἴτα ὅπου ἂν δόξη ἐν ἡσυχίᾳ καθιζησόμεθα.

[...]

ΦΑΙ. Ὅρας οὖν ἐκείνην τὴν ὑψηλοτάτην πλάτανον;

ΣΩ. Τί μήν;

ΦΑΙ. Ἐκεῖ σιὰ τ' ἐστὶν καὶ πνεῦμα μέτριον,
καὶ πόα καθίζεσθαι ἢ ἂν βουλόμεθα κατακλιῆναι.

ΣΩ. Προάγοις ἄν.

[...]

ΣΩ. Νῆ τὴν Ἥραν, καλὴ γε ἡ καταγωγὴ. ἢ τε γὰρ πλάτανος αὕτη μάλ' ἀμφιλαφὴς τε καὶ ὑψηλὴ, τοῦ τε ἄγνου τὸ ὕψος καὶ τὸ σύσκιον πάγκαλον, καὶ ὡς ἀκμὴν ἔχει τῆς ἀνθῆς, ὡς ἂν εὐωδέστατον παρέχοι τὸν τόπον· ἢ τε αὖ πηγὴ χαριεστάτη ὑπὸ τῆς πλατάνου ῥεῖ μάλα ψυχροῦ ὕδατος, ὥστε γε τῷ ποδὶ τεκμήρασθαι. [...] εἰ δ' αὖ βούλει, τὸ εὐπνουν τοῦ τόπου ὡς ἀγαπητὸν καὶ σφόδρα ἡδύ· θερινόν τε καὶ λιγυρὸν ὑπηρεῖ τῷ τῶν τεττίγων χορῷ. πάντων δὲ κομψότατον τὸ τῆς πόας, ὅτι ἐν ἡρέμα προοσάντει ἰκανὴ πέφυκε κατακλινέντι τὴν κεφαλὴν παγκάλως ἔχειν.

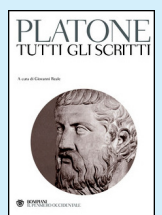
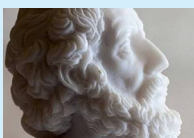
Fedro: «Dove vuoi, o Socrate, che ci mettiamo a sedere per leggere?»

Socrate: «Giriamo di qui e andiamo lungo l'Ilisso, poi, dove ci sembrerà un posto tranquillo, ci metteremo a sedere. [...]».

Fedro: «Vedi quel platano altissimo? [...] Là c'è ombra e un venticello giusto, e anche erba per metterci a sedere, o, se vogliamo, per distenderci».

Socrate: «Per Era! Bel luogo per fermarci! Questo platano è molto frondoso e alto; l'agnocasto è alto e la sua ombra bellissima, e, nel pieno della fioritura com'è, rende il luogo profumatissimo. E poi scorre sotto il platano una fonte graziosissima, con acqua molto fresca, come si può sentire con il piede. [...] E se vuoi altro ancora, senti come è gradevole e molto dolce il venticello del luogo. Un dolce mormorio estivo risponde al coro delle cicale. Ma la cosa più piacevole di tutte è quest'erba che, disposta in dolce declivio, sembra cresciuta per uno che si distenda sopra, in modo da appoggiare perfettamente la testa. [...] Ma ora che siamo giunti qui, intendo sdraiarmi; e tu vedi quale sia la posizione che ritieni più comoda per poter leggere, scegliila e poi leggi!».

Platone, Fedro, 228 e – 229 b; 230 b-e, trad. di G. Reale, in Platone, Tutti gli scritti, Bompiani, Milano 2000, pp. 540-542.



L'agnocasto è un arbusto a foglia decidua che può raggiungere fino a tre metri.

Mette le foglie a primavera inoltrata e fiorisce in piena estate con spighe di color viola scuro, molto profumati.